la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

La biografia

Vita e arte di Maria Callas tra opera e teatro oltre la voce leggendaria

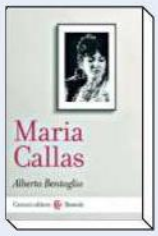
di **Angelo Foletto**

«La Callas» senza la voce di Maria Callas. Un controsenso? Per nulla, dimostra Alberto Bentoglio nel recente *Maria Callas* (Carocci- Bussole, Percorsi e dimensioni del teatro). L'agile libretto ricorda che la Callas debuttò in Italia giusto 75 anni fa (*Gioconda* all'Arena di Verona) e anticipa le celebrazioni per il centenario della nascita. Studioso-appassionato di teatro oltre che d'opera, loggionista assiduo ma non di parte, Bentoglio racconta vita (poco) e arte (molto) della cantante d'opera più rivoluzionaria del secolo. Ma al rovescio. La sua ricostruzione artistica, cinque capitoli, quindici sottocapitoli svelti corredati da schede su tutti i registi con cui la Callas ha lavorato, elude il miracolo della voce e mira alle qualità di cantante-attrice. Accentuando il «ruolo avuto nello sviluppo della regia nel teatro d'opera». Nell'augurio che la lettura induca chi della Callas-mito ignora la fonte primaria a «ascoltarne la voce immaginando i movimenti, i gesti e gli sguardi che l'hanno resa unica e insuperabile».

▲ **Autore**
Alberto Bentoglio

Il volume

Maria Callas (Carocci- Bussole, Percorsi e dimensioni del teatro)



Come a dire: guardate come la Callas "canta" i suoi personaggi prima ancora di emettere una nota. «Con i miei studenti di Storia del teatro abbiamo visto e analizzato il II atto di *Tosca* di Londra» (9 febbraio 1964) spiega Bentoglio: «ne hanno colto la forza interpretativa. La recitazione è attuale, non invecchia e comunica ancora qualcosa di potente, magnetico». Bentoglio mette in ordine cronologico tre stadi di coscienza espressivo-attoriale; tenendo discosta la *Medea* pasoliniana, «esperienza non pienamente riuscita. La Callas si adatta con difficoltà ai tempi frantumati della recitazione cinematografica». Uno primordiale per così dire: istintivo ma orientato dal metodo di studio-analisi degli spartiti interpretati come azione oltre che come intonazione appreso dalla maestra Elvira de Hidalgo. Tale concezione fu rafforzata dal dialogo con i maestri, Tullio Serafin e Gianandrea Gavazzeni anzitutto, e con registi di peso e vocazione moderna. «Ho tentato un po' di dimostrare che la Callas prima di Visconti era già la Callas. Dal punto di vista sceni-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:122774
tiratura:196332

Diva Maria Callas durante "La sonnambula" nel 1957 FOTO FOTOGRAMMA

co, aveva sviluppato un'abilità recitativa unica, aveva già un proprio stile» scrive Bentoglio. La seconda fase, "di perfezionamento e affinamento", comunque coincide con l'incontro con Luchino Visconti («la Maria è l'elemento più disciplinato che mi sia mai capitato fra le mani») e il suo scenografo-assistente prediletto Franco Zeffirelli che diverrà forse l'amico e confidente più fedele. Si parla degli anni migliori della sua gloriosa relazione artistico-affettiva con la Scala: evocati in due densi capitoli, rappresentati ma non riassunti con completezza dagli allestimenti di *Vestale, Sonnambula, Traviata, Anna Bolena*, e *Ifigenia in Tauride*. Nella fase successiva, a parte il rapporto paritetico con Zeffirelli, la Callas è l'artista che sceglie più i registi che i direttori d'orchestra, e "orienta" con la sua esperienza e carisma di palcoscenico lo spettacolo. Al punto di cancellare alcuni impegni se il piano prove non è adeguato. Ma non rinuncia a mettersi alla prova con regie innovative come la *Traviata* con Zeffirelli (1958, Dallas). In Callas Bentoglio passa in rassegna tutte le produzioni rubricando recensioni, interviste e commenti. In pratica, ricostruendole. E spostando l'attenzione dalla leggendaria voce e interprete musicale al suo ruolo di levatrice della moderna regia d'opera: «dopo di lei il ruolo del regista si è affermato come un elemento imprescindibile per la realizzazione di uno spettacolo» conclude l'autore: «la strada indicata dalla Callas ha riavvicinato il teatro d'opera all'idea originaria di recitar cantando».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato